

7.4. Il costo dell'apparato.

L'indagine va diversificata in ordine alle due grandi ripartizioni, quella relativa al personale e quella relativa all'acquisto di beni e servizi.

7.4.1 Il costo del personale

Il trend decrescente del totale generale delle spese - evidenziato nella tabella n. 2 - va rapportato al già esaminato ridimensionamento delle unità in servizio a cominciare dall'inizio del 1993, che è sotteso alla diminuzione di oltre il 5% delle spese, ulteriormente ridottesi ma di solo il 3,5% nel 1994, nonostante i 139 prepensionamenti, essendosi questi resi operativi verso la fine dell'anno.

Il costo globale tiene conto anche degli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto e il livello complessivo delle spese relative al 1994 - che presenta una riduzione di solo 1 miliardo, circa - sconta un minor volume di risorse accantonate all'indicato fine.

I riflessi più significativi sulle finanze dell'ente connessi al ridimensionamento dell'apparato operativo si sono registrati nel 1995 per complessivi minori oneri di oltre 10 miliardi.

La disaggregazione dei dati, a parte il 75% circa degli oneri relativi alla componente che si riconnette agli emolumenti fissi e ai connessi oneri previdenziali, evidenzia un importo quasi costante per emolumenti variabili (spese per prestazioni rese in orario straordinario)³⁹, la restituzione delle unità del personale militare all'amministrazione di vigilanza, la quasi inesistenza di formazione del personale.

A loro volta le componenti più rilevanti sono ulteriormente disaggregate nell'unità tabella n. 3, nella quale in ordine agli emolumenti fissi si rinvergono indicati i costi di vari istituti contrattuali, come le mensilità aggiuntive, le indennità di turno e il già esaminato premio di produttività, che per quanto già anticipato si configura sostanzialmente come una ulteriore mensilità aggiuntiva.

³⁹ Per ciascun dipendente dette prestazioni non hanno superato le 150 ore annue e la retribuzione oraria è stata rapportata a quella ordinaria maggiorata del 20% (lavoro straordinario feriali diurno) e del 25% (l. str. notturno o festivo), in base all'art. 42 del contratto.

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

Tab. n. 2

(in milioni di lire)

	1992	1993	1994	1995
a) Stipendi ed altri assegni fissi				
Emolumenti fissi	19.998	19.153	18.700	11.063
Emolumenti variabili	2.550	2.505	2.550	1.755
Emolumenti al personale distaccato (personale militare)	2	3	0	0
Spese per viaggi e missioni	145	68	55	26
Spese per frequenza corsi	0	9	0	1
Oneri previdenziali ed assistenziali	6.549	5.960	6.046	3.797
Altri oneri per il personale	610	532	577	511
Totale - a	29.854	28.230	27.928	17.153
Variazioni %		-5,44	-1,07	-38,58
b) Benefici previdenziali				
Accantonamento trattamento fine rapporto	2.186	2.159	1.392	2.028
Totale - b	2.186	2.159	1.392	2.028
Totale Generale a+b	32.040	30.389	29.320	19.181
Variazioni %		-5,15	-3,52	-34,58

ANALISI DEL COSTO DEL PERSONALE

Tab. n. 3

(in milioni di lire)

	1992	1993	1994	1995
Capitolo 2 - Emolumenti fissi al personale dipendente				
Stipendi	7.738	7.849	6.182	3.997
Indennità di contingenza	5.293	5.082	4.565	3.003
Conguaglio anni precedenti	700	0	1.799	12
Scatti di stipendio	1.748	1.800	1.781	1.166
Indennità di turno	988	943	856	602
Aggiunta di famiglia	81	63	69	88
Mensilità aggiuntive	2.572	2.496	2.497	1.488
Premio di produzione	878	920	951	707
Totale capitolo 2	19.998	19.153	18.700	11.063
Capitolo 5 - Indennità e rimborso spese per missioni				
Gettoni di presenza	8	8	2	0
Missioni	81	44	43	12
Rimborso spese	56	16	9	14
Totale capitolo 5	145	68	54	26
Capitolo 6 - Altri oneri per il personale				
Mensa	501	425	476	445
Contributo circolo aziendale	100	96	84	55
Sussidi	9	10	17	10
Totale capitolo 6	610	531	577	510
Capitolo 8 - oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente				
I.N.P.S.	3.419	2.632	2.843	1.683
E.N.P.D.E.P.	1.283	1.474	1.388	928
Cassa Marittima Meridionale	24	21	30	20
I.N.A.I.L.	545	548	494	429
C.P.E.L.	1.158	1.165	1.068	703
I.N.P.D.A.I. e PREVIDAI	120	120	224	34
Totale capitolo 8	6.549	5.960	6.047	3.797

Quanto alle mensilità aggiuntive e alle indennità di turno, la disciplina - contenuta nell'art. 19 del contratto - prevede due mensilità aggiuntive (ciascuna comprensiva di stipendio tabellare, assegni per nucleo familiare, contingenza e aumenti biennali), corrisposte a giugno e dicembre⁴⁰.

L'articolazione dei vari oneri previdenziali e assistenziali - che si sono attestati su un quinto del costo complessivo del personale - evidenzia la prevalenza dei contributi INPS, ENPDEP e CPDEL. I contributi della Cassa Marittima Meridionale si riferiscono a cinque unità imbarcate sulle "spazzamare", che hanno perciò titolo a siffatto trattamento differenziato.

Alla valutazione del costo del personale in correlazione agli altri grandi aggregati di spesa ovvero di entrata è finalizzata la rassegna dei dati contenuti nella unita tabella 4.

L'incidenza sul totale delle spese correnti si è attestata su livelli sempre elevati, ancorchè in leggera decrescenza, pari cioè oltre all'80% nel 1993 e al di sotto di tale aliquota nei due anni successivi, in correlazione al descritto ridimensionamento dell'apparato operativo.

Il costo del personale inoltre costituisce un multiplo delle spese correnti relative alla gestione, ugualmente in lieve riduzione, dato che la quintuplicazione del 1993 ha superato di poco il 468% nel 1994 e il 281% nel 1995.

Il raffronto del costo del personale con le entrate correnti evidenzia una destinazione a tal fine delle medesime per livelli percentuali che nel 1994 hanno superato quelli dell'anno precedente a motivo del ridimensionamento più accentuato delle entrate (di 5 miliardi) rispetto a quello relativo al costo del personale (1 miliardo circa). Le risultanze del 1995 confermano, accentuandola, la tendenza dell'anno precedente.

⁴⁰ Quanto agli oneri relativi alla mensa, fino a novembre 1994 essi si sono riferiti alla spesa erogata alla ditta appaltatrice; dopo tale data detti oneri rappresentarono le spese corrispondenti ad appositi ticket (di lire 7.000 ciascuno, alle quali il dipendente aggiunge un contributo di 1.400 lire). Il contributo in favore del circolo aziendale è quantificato nello 0,50% della retribuzione corrisposta al dipendente ed è finalizzata allo svolgimento di attività varie (per l'impiego del tempo libero) o incontri culturali.

Tab. n. 4

INCIDENZA PERCENTUALE DEL COSTO DEL PERSONALE								
(in milioni di lire)								
	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%
Costo del personale	32.040		30.389		29.320		19.181	
Entrate correnti	46.576	68,8	52.282	58,1	47.080	62,3	36.031	53,2
Spese correnti	38.315	83,6	36.920	82,3	37.371	78,5	25.930	74
Spese di gestione	5.460	587	5.944	511	6.265	468	6.816	281
Proventi servizi porti	14.530	221	29.191	104	21.060	139	19.852	96,6

Ove poi delle entrate correnti si considerino solo quelle per servizi portuali emerge l'eccedenza, rispetto a questi, del costo per il personale che è peggiorata nel 1994 per il minor gettito dei servizi portuali (per contro nel 1995 i proventi sono stati leggermente superiori).

Il raffronto, da ultimo, dei dati della tabella 1 con quelli della tabella 2 consente di valutare - in via solo di approssimazione⁴¹ - il costo unitario del personale, attestatosi sui 74,5 milioni nel 1993, su poco meno di 74 milioni nel 1994 e su 80 milioni nel 1995.

7.4.2 Il costo dei beni di consumo e dei servizi.

L'acquisto dei beni di consumo e dei servizi nella presente sede è considerato unitariamente, sebbene differenti si configurino i beni e i servizi preordinati all'attività imprenditoriale rispetto a quelli con carattere genericamente strumentale all'operare dell'Ente nella sua unicità pubblico-economica.

Dei primi, d'altra parte, in altra sede del presente referto saranno delineati i tratti peculiari, non disgiunti dai proventi e perciò dai saldi gestori.

Anche in ordine a tale fonte di spesa il dato emerso - che segue una lievitazione dell'8,15% (1993), del 5,13% (1994) e dell'8,7% (1995) - va correlato - per completarne la significatività - con la spesa e, sul versante delle entrate correnti, con il totale e con quelle assicurate dai servizi portuali.

Il seguente prospetto (cfr. la pagina successiva) porta ad evidenziare il generale disallineamento della posta in esame rapportata all'andamento della spesa corrente, rispetto alla quale essa ha costituito un'aliquota, in sè non significativa, ma in costante lievitazione.

Rapportato alle entrate, il costo dei beni di consumo e dei servizi si è collocato su livelli percentuali inferiori a quelli delle spese ancorchè in progressiva lievitazione (tranne nel 1995, per la riduzione della contribuzione ordinaria in favore dell'Ente, come stabilito dalla legge di riordino).

Il trend del rapporto con il solo comparto delle entrate per servizi portuali è risultato discontinuo per l'impennata di queste ultime emersa nel

⁴¹ Un calcolo più rispondente alla realtà dovrebbe tenere conto della presenza in ciascun mese dell'anno delle varie unità di personale.

1993 (a motivo della entrata a carattere straordinario derivante dalla transazione raggiunta con l'Ente ferrovie, come precisato nella Parte IV).

Con riferimento ai beni e servizi più propriamente strumentali rispetto all'attività complessiva del Consorzio, le spese per consulenze dai 32 milioni del 1993 sono balzati a 447 milioni nel 1994 e a 720,6 milioni nel 1995; hanno riguardato in particolare le spese relative al collegio dei periti incaricati della valutazione analitica dei beni del CAP ai fini della trasformazione dello stesso in una società di capitale, ai sensi dell'art. 20 della legge di riordino ⁴².

Incidenza percentuale del costo dei beni di consumo e dei servizi

(valori espressi in ml.)

	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%
Costo beni e servizi	5.460		5.944		6.265		6.816	
Spese correnti	38.315	14,25	36.920	16,1	37.371	16,8	25.930	26,3
Entrate correnti	46.576	11,7	52.282	11,4	47.080	13,3	36.031	18,9
Entrate servizi portuali	14.530	37,6	29.191	20,4	21.060	29,7	19.852	34,3

E' in proposito da sottolineare che il Commissario aveva chiesto il 15 luglio 1994 al tribunale, ai sensi dell'art. 2343 del c.c., la nomina di un perito, mentre con decreto del successivo 21 luglio risultava nominato un collegio di tre periti nel presupposto che la opportunità di tale collegio fosse da correlare alla complessità e all'importanza dell'indagine valutativa.

Il costo di questa - ultimata il 31 maggio 1995 - è risultato perciò di circa 300 milioni a carico del 1994 e di oltre 565 milioni a carico del 1995, per un totale perciò di 865 milioni.

Quanto poi alle spese legali, va chiarito che gli importi iscritti al capitolo 22 riguardano i ben pochi giudizi per i quali l'Ente ha fatto ricorso al patrocinio esterno (118 milioni circa nel 1993, 248,5 milioni nel 1994 e 185,7 milioni nel 1995).

La situazione del contenzioso che ha investito il CAP nel periodo in esame ha avuto per contro dimensioni ben più ampie e in passato mai emerse.

⁴² Di tale collegio hanno fatto parte il Rettore dell'Istituto universitario navale di Napoli e due commercialisti.

L'unita tabella n. 5 rende contezza del fenomeno e conferma la progressiva espansione del numero dei giudizi che dai 94 del 1992 sono passati ai 280 della fine del 1995, in ragione dei consistenti nuovi giudizi attivati in ciascun anno e della esigua definizione annuale delle controversie.

Complessivamente può evidenziarsi che il Consorzio è risultato prevalentemente convenuto e che i due settori più interessati al contenzioso sono stati quello amministrativo, in ragione delle vicende relative ai canoni demaniali originate dalla oscillante disciplina legislativa, definitasi solo alla fine del 1993, come più avanti sarà realizzato nel paragrafo 9.2, e quello del lavoro, per effetto della spirale innescata dalla normativa contrattuale del 1990 in tema di inquadramento alla qualifica superiore per il disimpegno di mansioni relative alla stessa⁴³.

E' a tale riguardo poi da aggiungere che all'espandersi di tale fenomeno è da configurare come sotteso lo stato di necessità, derivante dai massicci esodi incentivati, verificatisi nell'ultimo biennio, da una parte, e, dall'altra, dalla prosecuzione, per effetto dei decreti legge correttivi, della stessa complessiva attività, compresa quella imprenditoriale, che solo nel corrente anno è destinata gradualmente a ridursi per effetto della concreta privatizzazione delle attività produttive del Consorzio.

E' però da tenere presente la rilevante percentuale dei giudizi conclusisi con esito favorevole per l'Ente⁴⁴

Quanto alle controversie attivate dall'Ente, è da porre in rilievo l'esito favorevole di quelle dirette al conseguimento della contribuzione obbligatoria posta dalla legge a carico degli enti locali e al riguardo si fa rinvio al successivo paragrafo 9.1.

⁴³ Si vedano al riguardo anche le considerazioni espresse nel successivo paragrafo 9.6

⁴⁴ Trattasi del 75 % circa per il 1993 e il 1994 e del 70 % per il 1995.

Tabella n.5

STATO DEL CONTENZIOSO DEL CAP DI NAPOLI (1992-1995)

TIPOLOGIA	Al 31.XII.1992			Al 31.XII.1993			Al 31.XII.1994			Al 31.XII.1995		
A) Numero giudizi in corso			94	(75+)	87	162	(131+)	91	222	(197+)	83	280
Posizione processuale												
- CAP convenuto		69			78			87			71	
- CAP attore		25			9			4			12	
Modalità patrocinio												
- interno		84			65			76			62	
- esterno		10			22			15			21	
Natura dei giudizi												
- amministrativa		25			57			62			32	
- civile		69			30			29			51	
B) Numero giudizi definiti			19			31			25			26
Esito positivo		13			23			19			18	
- amministrativi	1			12			9			8		
- civili	12			11			10			10		
Esito negativo		6			8			6			8	
- amministrativi	6											
- civili				8			6			8		
Totale residui			75			131			197			254

PARTE III

Andamenti gestori e indicatori d'attività

8. Risultati complessivi di gestione

Come sarà posto in rilievo nella successiva Parte IV del presente referto, la contabilità economica dell'Ente ha evidenziato in ciascuno degli anni di riferimento avanzi di 2,54 miliardi (1993), 12,4 miliardi (1994) e 3,74 miliardi (1995).

Tali dati - che costituiscono essenzialmente la sintesi delle entrate e delle spese correnti di ciascun esercizio possono assumere - ove considerati alla stregua di una loro classificazione funzionale - particolare significatività sotto il profilo gestorio, come nella presente Parte III non si mancherà di sottolineare⁴⁵.

A tal fine i settori nei quali si sostanzia l'attività dell'ente, complessivamente considerati (e cioè sia quelli prettamente pubblico-amministrativi sia quelli imprenditoriali) sono individuabili, quanto ai primi nell'amministrazione generale e nelle attribuzioni in materia di lavoro portuale, e, quanto ai secondi, nella gestione dei mezzi meccanici, in quella delle manovre ferroviarie, nel servizio idrico e in quello di illuminazione e pulizia delle aree portuali, nonché nella gestione del servizio passeggeri (stazione marittima).

L'applicazione di siffatta molteplice attività istituzionale viene valutata non solo con riferimento alle connesse spese, ma altresì alle correlative entrate realizzate nei vari settori, rendendosi possibile perciò la individuazione dei corrispondenti saldi gestori.

L'unita tabella n. 6 offre, relativamente a ciascuno degli indicati comparti, un quadro di sintesi che consente, pur nel complessivo segno positivo della gestione (costituito dall'avanzo economico registratosi in ciascun

⁴⁵ I documenti di bilancio degli enti portuali prescindono dalla classificazione funzionale (per sezioni) delle spese, e quindi non consentono una identificazione del costo di ogni funzione o servizi.

Tabella n.6

SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI

(in milioni di lire)

	1992			1993			1994			1995		
	entrate	spese	saldo	entrate	spese	saldo	entrate	spese	saldo	entrate	spese	saldo
SETTORE OPERATIVO												
Amm. generale	30.975	14.843	16.132	22.013	20.002	2.011	33.739	14.633	19.106	15.648	10.751	4.897
Mezzi meccanici	4.206	15.095	-10.889	4.799	14.223	-9.424	3.987	13.378	-9.391	5.064	10.319	-5.255
Manovre ferroviarie	900	3.086	-2.186	14.673	2.633	12.040	6.567	2.886	3.681	4.433	2.184	2.249
Acquedotto	8.005	4.707	3.298	8.313	4.963	3.350	9.002	5.049	3.953	8.553	4.422	4.131
Illum. e pul. aree port.	1.878	4.366	-2.488	1.951	4.380	-2.429	1.941	4.027	-2.086	1.772	2.731	-959
Uff. lavoro port.le	434	1.688	-1.254	387	1.635	-1.248	393	1.642	-1.249	404	1.084	-680
Staz. marittima	181	2.011	-1.830	149	1.903	-1.754	210	1.798	-1.588	776	1.413	-637
TOTALE	46.579	45.796	783	52.285	49.739	2.546	55.839	43.413	12.426	36.650	32.904	3.746

esercizio), di appurare in quali settori l'Ente ha realizzato profitti e in quali, per contro, sono emerse perdite.

Nei paragrafi che seguono sono passati in rassegna i singoli andamenti gestori dei vari settori e in particolare dei sottesi fatti e vicende più significative (cfr. Tabella n.7).

Nel successivo paragrafo n.17.3.2.2. della Parte IV - concernente la contabilità finanziaria troverà poi disamina specifica l'attività dell'Ente in conto capitale, settore questo che pur essendo contraddistinto da una certa dimensione finanziaria si è ritenuto di non sottoporre ad analisi nella presente Parte III - sia perchè la medesima riguarda gli andamenti gestori correnti, che sono più significativi - sia perchè le voci in conto capitale afferiscono in misura preponderante ad acquisizioni di finanza derivata (dallo Stato, dalla regione etc.) e a spese effettuate in regime di convenzione.

Tab. n. 7

ANALISI FUNZIONALE DEGLI ANDAMENTI GESTORI CORRENTI

ENTRATE

Classificazione economica		Amm/ve generale	Mezzi meccanici	Servizio idrico	litum. e pul. aree portuali	Manovre ferroviarie	Lavoro portuale	Servizio passeggeri
Prestazioni servizi	92	1.161,1	3.678,3	8.005,6		900,0		146,4
	93	1.180,0	4.580,2	8.312,8		14.672,8		149,2
	94	1.337,6	3.753,8	9.001,9		6.567,2		144,6
	95	1.323,3	4.237,4	8.552,9		4.433,3		161,1
Tasse, canoni e diritti port.	92	17.991,5	528,3				415,9	
	93	8.871,9	218,4				348,4	
	94	11.442,7	233,6				342,3	
	95	8.133,7	827,0				360,0	580,0
Contributi	92	11.503,4			1.800,0			
	93	11.692,0			1.950,0			
	94	11.687,0			1.900,0			
	95	3.080,0			1.468,2			
Rimborsi	92	274,9	1,4				18,1	34,3
	93	177,8					40,4	
	94	234,5			40,4		50,8	65,3
	95	1.848,2			303,4		44,3	34,6
Interessi e proventi vari	92	40,5			76,0			
	93	88,9			1,0			
	94	278,0						
	95	544,8						
TOTALE ENTRATE	92	30.971,4	4.208,0	8.005,6	1.878,0	900,0	434,0	180,7
	93	22.010,6	4.798,8	8.312,8	1.951,0	14.672,8	386,8	149,2
	94	24.979,8	3.987,4	9.001,9	1.940,4	6.567,2	393,1	209,9
	95	14.930,0	5.064,4	8.552,9	1.771,6	4.433,3	404,3	775,7
Sopravven. attive	92	3,7						
	93	3,0						
	94	8.759,0						
	95	717,7						
Totale spese	92	14.843,1	15.095,6	4.706,9	4.365,7	3.085,9	1.688,1	2.011,0
	93	20.001,7	14.222,5	4.962,5	4.380,5	2.633,3	1.635,1	1.903,2
	94	14.633,1	13.377,8	5.049,0	4.026,9	2.886,1	1.641,8	1.798,6
	95	10.750,9	10.319,1	4.421,8	2.731,6	2.184,4	1.084,1	1.413,2
Eccedenze attive	92	16.132,0		3.298,7				
	93	2.011,9		3.350,3		12.039,5		
	94	19.105,7		3.952,9		3.681,1		
	95	4.896,8		4.131,1		2.248,9		
Disavanzo di gestione	92		-10.889,6		-2.487,7	-2.185,9	-1.254,1	-1.830,3
	93		-9.423,9		-2.429,5		-1.248,3	-1.754,0
	94		-9.390,4		-2.086,5		-1.248,7	-1.588,7
	95		-5.254,7		-960,0		-679,8	-637,5

SPSE

(in milioni di lire)

Classificazione economica (INB)		Amm/ve generale	Mezzi meccanici	Servizio idrico	litum. e pul. aree portuali	Manovre ferroviarie	Lavoro portuale	Servizio passeggeri
408-394-237-202		110-110-88-88	133-128-53-53	30-30-19-19	57-53-30-30	36-33-25-25	20-20-13-13	22-20-9-9
Oneri di personale diretti e riflessi	92	8.825,9	9.777,0	2.094,4	3.633,6	2.599,0	1.577,2	1348,8
	93	8.672,1	9.301,6	1.992,8	3.358,2	2.156,4	1.503,8	1244,6
	94	6.913,4	8.503,5	2.102,3	3.310,5	2.379,9	1.559,0	1159,6
	95	5.613,3	5.004,5	1.386,0	1.842,9	1.614,8	967,4	723,8
Organi istituzionali	92	354,1						
	93	328,2						
	94	470,3						
	95	463,8						
Spese generali	92	1.218,5						
	93	970,9						
	94	1.263,5	5,3					
	95	1.459,2						
Spese di esercizio	92	326,1	685,4	2.448,5	363,1	17,0	3,7	468,5
	93	338,3	683,0	2.800,5	674,4	46,2	21,7	474,7
	94	429,7	737,3	2.825,1	477,4	89,3	6,4	505,9
	95	451,6	918,4	2.862,9	567,4	74,9	5,4	529,7
Tributi	92	114,2						
	93	582,4						
	94	145,4						
	95	331,9						
Poste correttive	92	1.308,1						
	93	1.049,7						
	94	2.450,4						
	95	1.105,9						
Interessi passivi	92	1.157,7						
	93	740,7						
	94	37,2						
	95	68,4						
TOTALE SPESE	92	13.304,6	10.462,4	4.540,9	3.996,7	2.616,0	1.580,9	1.813,3
	93	12.662,3	9.984,6	4.783,3	4.032,6	2.202,6	1.525,5	1.719,3
	94	13.709,9	9.248,1	4.927,4	3.787,9	2.469,2	1.565,4	1.665,5
	95	9.493,9	5.922,9	4.248,9	2.410,3	1.689,7	972,8	1.253,5
Minusvalenze	92	747,2						
	93	6.574,1						
	94	244,3						
	95	335,2						
Scarto cartelle rischi su crediti	92	138,3						
	93	105,1						
	94	100,0						
	95	105,0						
Accantonamento TFR	92	589,4	712,6	160,7	305,4	192,9	107,2	117,8
	93	602,9	701,5	164,4	290,5	180,9	109,6	109,6
	94	517,0	311,4	111,6	176,2	148,9	76,4	52,9
	95	753,2	453,6	162,6	256,8	214,0	111,3	77
Accantonamento Fondo ammort.	92	63,6	3.920,6	5,3	63,6	277,0		79,9
	93	57,3	3.538,4	4,8	57,4	249,8		74,3
	94	61,9	3.820,3	10,0	62,8	270,0		80,2
	95	63,6	3.942,6	10,3	64,5	280,7		82,7
TOTALE GENERALE	92	14.843,1	15.095,6	4.706,9	4.365,7	3.085,9	1.688,1	2.011,0
	93	20.001,7	14.222,5	4.962,5	4.380,5	2.633,3	1.635,1	1.903,2
	94	14.633,1	13.377,8	5.049,0	4.026,9	2.886,1	1.641,8	1.798,6
	95	10.750,9	10.319,1	4.421,8	2.731,6	2.184,4	1.084,1	1.413,2

N.B.: I numeri indicano le unità di personale complessive (nella 1° colonna) e come articolate nei vari settori (indicati nelle altre colonne)

9. L'amministrazione generale

L'andamento positivo del comparto in esame - cfr. tabella 7 - in ciascuno degli anni di riferimento, ancorchè con tendenza discontinua, va esaminato in relazione ai principali sub-comparti nei quali si articola l'amministrazione generale; sotto il profilo dimensionale le entrate e le spese registrano le aliquote più consistenti dei relativi totali esposti nella tabella n. 7 (rispettivamente, del 42% e del 40% nel 1993, del 60,4% e del 33,1% nel 1994 e del 45,4 e del 33% nel 1995).

Si procede ora alla disamina dei sub-comparti dell'amministrazione generale.

9.1 La contribuzione.

Premesso che la contribuzione costituisce il sub-comparto di maggiore consistenza nel periodo 1993-95, va sottolineato - come notazione specifica - la cronica vischiosità dell'acquisizione di dette entrate - attestatesi in ciascun anno su 11,7 miliardi circa - in ragione dei consistenti residui sui trasferimenti della regione e degli enti locali (il contributo statale di complessivi 4,5 miliardi per contro è stato riscosso interamente in ciascun esercizio); le riscossioni hanno riguardato pregressi esercizi per 12 miliardi circa (1993), 9,3 miliardi (1994) e 7,75 miliardi (1995).

Si segnala perciò all'Ente l'esigenza di intensificare iniziative già intraprese volte alla riscossione coattiva dei crediti contributivi che nel 1995 si è concretizzata in ragione di oltre 2 miliardi, in base a specifico giudicato del tribunale di Napoli ed in relazione a pregressi contributi (dal 1979 al 1986) dovuti da enti consorziati morosi, territoriali (comuni di Caserta, Procida, Bacoli, Pozzuoli, Portici e Torre Annunziata) e camerali (Napoli, Caserta, Avellino e Benevento).

Quanto al gettito contributivo del 1995 (3,08 miliardi) è da tenere presente la disposizione dell'art. 13, c. 2 della legge, come modificata dai decreti legge correttivi, per la quale a decorrere dal 1° gennaio 1995 cessano di essere erogati i contributi di funzionamento alle organizzazioni portuali previste dalle rispettive leggi istitutive.

In tale quadro va segnalata la decisione della regione Campania di trasformare il contributo nei vari anni accordato al Consorzio da obbligatorio in facoltativo e di continuare perciò, benchè a diverso titolo, a sovvenire la istituzione portuale.

9.2 I canoni

9.2.1 L'altra cospicua fonte di entrata dell'Amministrazione generale è costituita dai canoni di natura demaniale, gli andamenti gestori dei quali hanno risentito delle vicende normative originate dal regolamento ministeriale 18.X.1990⁴⁶ (concernente le concessioni turistico-balneari), annullato dal TAR del Lazio nel 1992⁴⁷ quando il Consorzio aveva dato attuazione al regolamento atteso - optando per i parametri più elevati e cioè agli ivi previsti incrementi a decorrere dal 1990 dei canoni⁴⁸.

Analogo mutamento normativo è derivato dalla successiva decretazione d'urgenza, dispositivo di un nuovo regime di aumenti di canoni⁴⁹, peraltro ridotti dalla legge di conversione n. 494 del 1993⁵⁰.

Da siffatta oscillazione normativa è derivato un quadro gestorio connotato non solo dalle esposte (nella tabella 7) impennate degli accertamenti, relativi a taluno degli esercizi, ma altresì da un contenzioso complesso, determinativo d'una anomala formazione di residui, talora (1993) sottoposti a

⁴⁶ La fonte normativa di tale atto (G.U. n. 31 del 6 febbraio 1991) è costituita dalla legge n. 165 del 26 giugno 1990.

⁴⁷ III Sez. n. 1456 del 12 giugno 1992, depositata il successivo 5 novembre.

⁴⁸ L'aumento era stato stabilito (in relazione alla misura dei canoni del 1989) da un minimo (duplicazione) a un massimo (quadruplicazione) e sarebbe stato determinato in concreto dagli enti portuali.

⁴⁹ Trattasi dei D.D.L.L. n. 181 del 7 giugno 1993, n. 282 del 4 agosto 1993 e n. 400 del 5 ottobre 1993, secondo i quali gli aumenti erano fissati rispettivamente in ciascuno degli anni dal 1990 al 1993 secondo i seguenti incrementi percentuali (della misura vigente nell'anno precedente): 40%, 60%, 80% e 5%.

⁵⁰ E' stato a tal fine proposta una diminuzione degli aumenti la cui misura è stata individuata in quella relativa ai canoni vigenti nel 1989, all'uopo indicizzati anno per anno (con riferimento all'anno precedente) in ragione del 6,4% (1989), 6,5% (1990); 6,1% (1991); 4,3% (1992); 4,75% (1993) e 3,9% (1994).

cospicue variazioni (annullamenti) per effetto delle disposte retroattive riduzioni legislative⁵¹.

Va peraltro sottolineato che lo smaltimento del contenzioso non è risultato consistente successivamente alla normalizzazione legislativa del 1993, essendosi riscontrate nel 1994 aliquote di residui in conto competenza di oltre il 57% e nel 1995 del 37%, onde la massa dei residui iniziali, rispettivamente, di 4,6 miliardi (1994) e di 7,6 miliardi (1995), a fine di ciascun esercizio è risultata incrementata (a 7,6 miliardi per il 1994 e sostanzialmente immutata - 7,5 milioni - per il 1995).

Sulla situazione esposta il collegio dei revisori dei conti, aveva richiamato l'attenzione dell'Ente, che oltre alle richieste precisazioni d'ordine quantitativo ha chiarito che la gran parte dei crediti è garantita da depositi (per canoni) e da fidejussioni bancarie o assicurative⁵².

9.2.2. Quanto all'articolazione tipologica dell'uso eccezionale delle aree demaniali marittime concesse dal Consorzio - cfr. tabella n. 8 - premesso che queste ultime si estendono su oltre 13 ettari, va sottolineato che più del 32% e del 30% risultano utilizzati, rispettivamente, per attività navali di varia natura e per attività commerciali generiche, mentre solo il 15% e il 6%, rispettivamente, per attività commerciali portuali e per attività terminalistiche portuali. Più rilevante appare la riduzione delle aree complessive concesse nel 1995, quale naturale conseguenza della costituzione a decorrere dal 1 gennaio 1995 dell'Autorità portuale di Napoli disposta dal D.L. n. 696/1994; sostanzialmente ne è derivata la già indicata restituzione alle competenti autorità marittime delle attribuzioni inerenti alle aree demaniali incluse nei perimetri dei porti minori, già facenti parte del Consorzio.

Dei canoni per utilizzazione turistico-balneare, d'anzi si sono delineati i parametri legislativi di necessaria applicazione per il periodo 1990-1993.

⁵¹ Nel 1993 gli iniziali 12,44 miliardi di residui sono stati riscossi per circa 4 miliardi, ma annullati in ragione di oltre 6 miliardi.

⁵² Cfr. nota n. 280 del 4 ottobre 1995.